



Lavoro Tavolo ristretto per salvare le imprese

Obiettivo del progetto Hub della conoscenza: «Risolvere il mismatch giovani-aziende»

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ CREMONA Dare alla luce un tavolo ristretto con scuole e imprese per risolvere il mismatch giovani-aziende. È l'obiettivo ambizioso del progetto Hub della conoscenza, piano di salvataggio a più voci (Politecnico, Cassa Padana ed enti locali) del fare impresa nella bassa Lombardia. Ieri sera, il primo appuntamento in Sala della Consulta, per tracciare le linee del da farsi e raccogliere idee.

Dopo l'apertura di **Fabio Tambani**, che ha portato i saluti di **Andrea Lusenti**, direttore generale di Cassa Padana, il sindaco, **Andrea Virgilio** ha introdotto il quadro della questione: «È il caso di iniziare a ragionare in termini di una visione strategica. È difficile e pericoloso ridurre il tema al semplice motivetto del target giovanile. Dobbiamo partire

dai bisogni del territorio: la prima partita è quella infrastrutturale, perché il tema dei collegamenti ha particolare efficacia. Occorre poi ragionare sulle alleanze territoriali all'interno di un contesto provinciale. Tutto deve portare il territorio a connettersi alle altre realtà, valorizzando l'eccellenza in rapporto alle esigenze».

L'avvertimento del professor **Giuliano Noci**, portavoce del progetto, è andato dritto al punto: «È un tema estremamente urgente – ha allertato Noci – perché il nostro territorio sta perdendo forza lavoro giovanile. Ci sono ragioni strutturali che vanno affrontate. L'inverno demografico, in tutto questo, non aiuta: anche ammettendo che non se ne vadano, i giovani mancheranno a breve. Il buco peserà sulle aziende, e non possiamo voltarci dall'altra parte». Noci ha

proseguito spiegando che «L'obiettivo di oggi (ieri, *nda*) è conoscitivo. Riteniamo che sia importante creare un sistema di interconnessione strutturale tra scuole e imprese, che esiste solo apparentemente. Il mondo delle imprese è distante anni luce da quello dei giovani. C'è la forte sensazione che imprenditori e manager ragionino ancora con il nostro sistema di valori, che non esiste più. Dobbiamo prenderne atto e andare avanti».

Gli spunti per il futuro: «Il primo elemento da portare avanti è l'ascolto, invertendo i rapporti di forza coi giovani: spesso le pubbliche amministrazioni coltivano un florilegio di iniziative sui giovani in cui questi non sono altro che spettatori. Proponiamo un evento in cui i ragazzi siano spinti a far sentire la loro voce: una tribuna di comunicazione con le imprese». Il secondo

spunto proposto da Noci: superare il pregiudizio (anzi, i pregiudizi). «Le imprese non un ambiente sporco e malato e non è vero, per altro verso, che i giovani siano dei fannulloni. Raccontiamo i nostri mondi per ciò che sono, facendo cadere le perplessità». In calce, Noci ha lanciato la terza via: «Vale la pena di lavorare in processi formativi specifici per l'agroalimentare».

D'accordo anche **Carmen Russo**, responsabile dell'Informagiovani cittadino, che spiega che Cremona ha già una base buona da cui partire: «Questo è un territorio da sempre attento a questi temi, con investimenti da parte dell'amministrazione in tempi non sospetti. Rispetto ad altri territori, non possiamo dire di partire dall'anno zero. È un tema di rete, di raccordo è un approccio che abbiamo avviato già da tempo, ed è chiaro che dobbiamo andare avanti. Siamo ad un giro di boa».



Carmen Russo, Andrea Virgilio, Giuliano Noci, Fabio Tambani, Angelo Baronio e Luciano Baresi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07172



Il primo appuntamento ieri in Sala della Consulta del progetto 'Hub della conoscenza' piano di salvataggio a più voci (Politecnico CassaPadana ed enti locali) del fare impresa. Lo scopo è tracciare nuove linee d'azione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071772